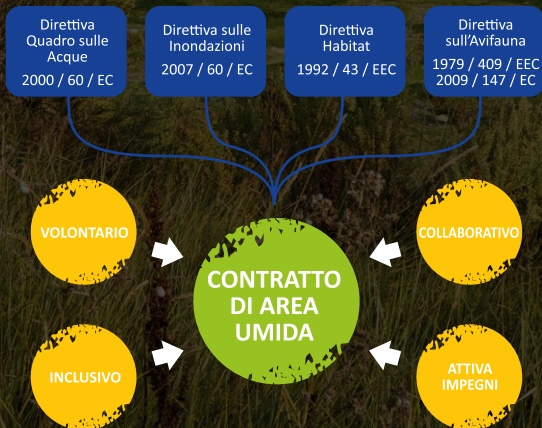




Aree umide al Centro dell'Economia Globale



Il Contratto di area umida (Wetland Contract) è uno strumento volontario per la governance inclusiva dei corpi idrici superficiali, basata sulla partecipazione attiva degli attori locali e sulla valutazione integrata delle scelte di gestione.

Partner del Progetto



REGIONE DEL VENETO
(ITALIA)

claudio.perin@regione.veneto.it



PROVINCIA DI VERCELLI
(ITALIA)

pagano@provincia.vercelli.it



ZRC SAZU
Centro di Ricerca dell'
Accademia Slovena di
Scienze e Arti
(SLOVENIA)

ales.smrekar@zrc-sazu.si



FAMP
Federazione Andalus de Città
e Province
(ESPAGNA)

recsa@famp.es



SEO / BIRDLIFE
Società Ornitologica Spagnola
(ESPAGNA)

valencia@seo.org



RCDI
Rete per lo Sviluppo e
l'Innovazione
(PORTOGALLO)

alexandra.mendoca@rcdi.pt



GRC-GDA
Comitato Regionale di Gozo
Agenzia di Sviluppo di Gozo
(MALTA)

gda.grc@gmail.com



TOUR DU VALAT
Fondazione Tour du Valat
(FRANCIA)

ernoul@tourduvalat.org



CIRF
Centro Italiano per la
Riqualificazione Fluviale
(ITALIA)

info@cirf.org



SARGA
SARGA - Governo Di Aragona
(ESPAGNA)

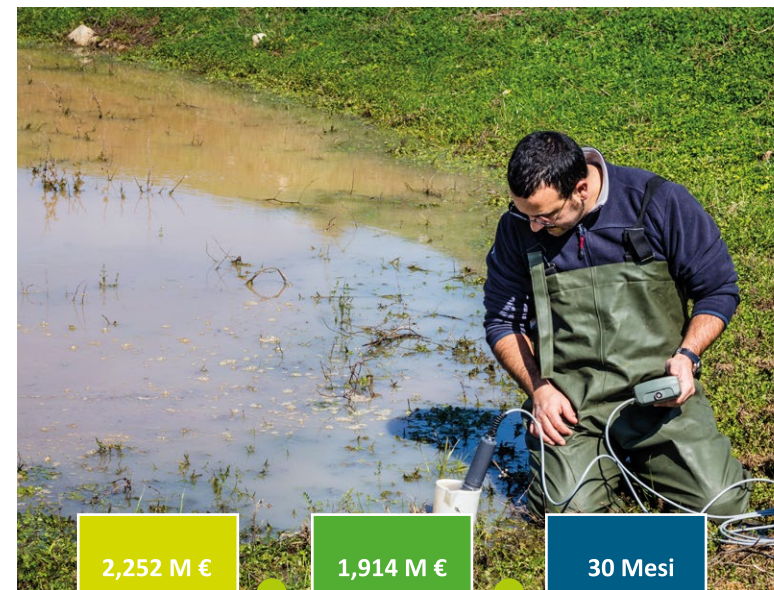
strategicprojects@sarga.es

Contatti

Claudio Perin
Regione Veneto, Direzione
Pianificazione Territoriale.
Palazzo Linetti, Cannaregio
99, 30121 Venezia
Tel: +39 041.279.2375
| Fax: +39 041.279.2383
claudio.perin@regione.veneto.it

Veronica Platinetti
Provincia di Vercelli, Ufficio
Europa
Via San Cristoforo 3,
13100 Vercelli
Tel: +39 0161.590.381
| Fax: +39 0161.501.567
plati@provincia.vercelli.it

Giancarlo Gusmaroli
Centro Italiano per la
Riqualificazione Fluviale,
Direzione Tecnica
Viale Garibaldi, 44a,
30174 Venezia
Tel: +39 389.1104025
(segr. CIRF)
| Fax: +39 041.9636690
g.gusmaroli@cirf.org



2,252 M €

Budget di
progetto

1,914 M €

ERDF / IPA

30 Mesi

Durata del
progetto

WetNet Wetland Contract

Gestione coordinata
e rete delle zone umide
del Mediterraneo

Progetto cofinanziato dal Fondo
Europeo di Sviluppo Regionale

11/2016-10/2019

wetnet.interreg-med.eu



facebook.com/wetnet



twitter.com/wetnetmed

Cos'è un Contratto di Area Umida e da dove proviene? È uno strumento volontario per la governance partecipata delle zone umide. Proviene dall'esperienza pluriennale dei Contratti di Fiume.



Quali sono i contenuti di un Contratto di Area Umida?

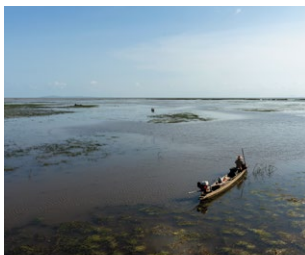
Consistono in una serie di impegni e azioni condivisi, specifici e dettagliati. L'obiettivo è di garantire una governance adeguata per le zone umide protette e i loro intorno. I Contratti di Area Umida tengono conto dei problemi e delle necessità delle persone, delle piante e degli animali che vivono o beneficiano delle zone umide in modo permanente o temporaneo.



È uno strumento obbligatorio?

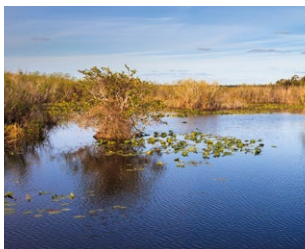
No, si tratta di un accordo volontario che considera aspetti legati agli interessi pubblici, alle ricadu-

te economiche, ai valori sociali e alla sostenibilità ambientale per ricercare soluzioni efficaci per il miglioramento e la protezione delle zone umide. Non produce obblighi ma piuttosto impegni.



I contenuti sono gli stessi per tutti i contratti di Area Umida?

No, non esiste una ricetta standard per il modello di governance perché ogni contesto territoriale pone problemi e soluzioni diverse. È sempre necessario un approccio "su misura".



È un nuovo tipo di piano territoriale?

Non proprio. I Contratti di Area Umida non vogliono bypassare, sostituire o sovrapporsi a piani o strumenti esistenti. Raccolgono competenze e conoscenze diverse dai soggetti interessati, rappresentanti delle comunità, istituzioni e attori

territoriali, per produrre idee, impegni e azioni.

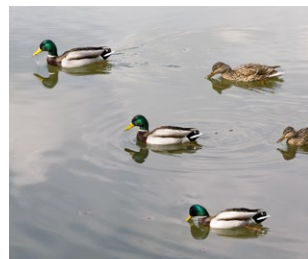


Perché dovremmo aver bisogno di uno strumento di questo tipo?

Le zone umide offrono benefici che nessun altro ecosistema può offrire. I numerosi benefici comprendono il miglioramento della qualità dell'acqua, la protezione dalle inondazioni, il controllo dell'erosione del litorale, le opportunità di svago e di apprezzamento estetico, il mantenimento dell'identità comunitaria, il supporto alla vita della fauna selvatica, la disponibilità di prodotti naturali a costi ridotti rispetto ad altre alternative. La protezione delle zone umide può aumentare la sicurezza e il benessere per la gente e migliorare la produttività degli ecosistemi acquatici. I Contratti di Area Umida mettono a sistema interessi diversi in maniera coordinata. L'approccio dal basso consente di trovare e attuare soluzioni vantaggiose per tutti.

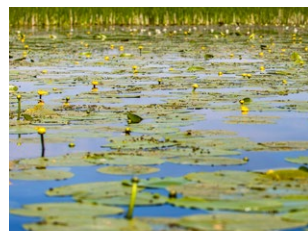
Cosa è necessario per un Contratto di Area Umida per avere successo? È necessaria una serie di condizioni: l'esistenza di una comunità attiva, interessata e

reattiva, la presenza di istituzioni altrettanto attive e interessate, l'adozione di un approccio inclusivo e la volontà dei contraenti di attuare gli impegni assunti.



In che modo un Contratto di Area Umida può tenere conto di tutte le diverse esigenze e punti di vista, anche in conflitto tra loro?

Il valore aggiunto del processo di governance proposto dai Contratti di Area Umida è che propongono non solo la mediazione, ma anche la valutazione delle alternative e la scelta tra le diverse opzioni che considerano tutte le soluzioni possibili. I Contratti di Area Umida possono rivelarsi utili ed efficaci nella misura in cui riescono a mettere in evidenza i conflitti e ad attivare i processi partecipativi che portano a una visione comune e condivisa del futuro delle zone umide.



La Convenzione Ramsar (Iran, 1972) afferma che "le zone umide sono le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri". Quindi, come definito dalla Convenzione, le zone umide includono una vasta gamma di ecosistemi interni (come paludi, torbiere, pianure alluvionali, fiumi e laghi) e aree costiere (come zone salmastre, con mangrovie e alghe), ma anche aree marine non più in profondità di sei metri (con la bassa marea), nonché zone umide artificiali come bacini, risaie e stagni per il trattamento delle acque reflue.

La Direttiva quadro sulle acque (2000/60 / CE) e diverse direttive

relative (direttiva habitat, direttiva alluvioni, ecc.) impongono agli Stati membri di promuovere un approccio integrato per la gestione di tutti i corpi idrici, attraverso una governance collaborativa in grado di combinare più processi decisionali multi-obiettivi, multilivello e multi-stakeholder e perseguire contemporaneamente il miglioramento ambientale, la gestione dei rischi e lo sviluppo locale.

Nell'ambito del Programma Interreg Med 2014-2020, il progetto WetNet testerà il Contratto Wetland come strumento di governance per la gestione sostenibile delle zone umide protette.

Nove aree pilota sono state identificate in Italia, Francia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna e alla fine del progetto verranno prodotte delle linee guida integrate.

- PARTECIPAZIONE INTERNA interistituzionale
- PARTECIPAZIONE ESTERNA interistituzionale
- AMPLIATA PARTECIPAZIONE EXTRA-ISTITUZIONALE (pubblico interessato)

